

Infrastrutture La società controlla Atlantia e Adr

Cao in pole position per guidare Sintonia Priorità all'estero

L'ex numero due dell'Eni vicino all'incarico



Ex «oilman» Stefano Cao dopo l'Eni potrebbe sbarcare a Sintonia

MILANO — Al progetto industrial-finanziario dei Benetton e degli altri soci di Sintonia (Goldman Sachs, Mediobanca e il fondo sovrano di Singapore) manca ancora un tassello fondamentale, quello del capoazienda. Ma in pole-position per colmare la casella vuota della holding si trova Stefano Cao, l'ex «oilman» Eni che ha lasciato la posizione di direttore generale dell'exploration & production alla fine di luglio.

L'accordo tra il manager che ha passato trentadue anni nella compagnia petrolifera e Sintonia sarebbe in dirittura d'arrivo. E l'esperienza internazionale accumulata nella lunga carriera all'Eni dal cinquantasettenne Cao si sposerebbe bene con le intenzioni della società, destinata a sviluppare all'estero una buona fetta della sua attività.

La situazione di Sintonia si è sbloccata poco prima di Natale, quando dopo qualche divergenza i soci hanno trovato l'accordo sull'iniezione di nuovo capitale, 1,7 miliardi di euro (destinati soprattutto a ridurre il debito) di cui 700 a carico della banca di investimenti americana, 850 del fondo Gic della città-stato asiatica e il resto da Piazzetta Cuccia. Singapore di-

venterà il secondo socio dietro i Benetton, che comunque confermano il proposito di scendere ancora in futuro, mantenendo la maggioranza delle azioni (50,01%) ma con l'idea di consentire l'ingresso di altri investitori istituzionali. Magari fondi sovrani come quello di Abu Dhabi, entrato alla fine di dicembre nel capitale di Atlantia, oppure strumenti finanziari di

paesi dell'est Europa, della Russia o dell'India come si era pensato all'atto del rilancio di Sintonia poco meno di un anno fa.

Di certo Cao prenderebbe il timone della holding in un momento non particolarmente favorevole della congiuntura mondiale, per cui il 2009 potrebbe essere un anno di transizione. Ma l'uscita dalla crisi, confidano a Treviso, passerà an-

che per le infrastrutture che sono il business principale di Sintonia, cioè autostrade, aeroporti e stazioni. Oltre a guardare all'Italia, l'ex manager Eni potrebbe contare sulla rete di relazioni costruita lavorando per il gruppo di San Donato Milanese in Paesi cruciali. Il suo accordo di non concorrenza con la compagnia (valido un anno) è ristretto però all'attività petrolife-

ra e non costituirebbe un ostacolo. Approdamo a Sintonia, curiosamente, Cao diventerebbe tramite Telco uno degli azionisti di riferimento di Franco Bernabè, l'amministratore delegato Telecom che lo ha lanciato all'Eni negli anni Novanta. Di Telecom Italia, peraltro, Cao è stato per circa un anno anche amministratore.

Stefano Agnoli